

“Non c’è una gerarchia della vita umana”

NICHOLAS KRISTOF

La crisi in Medio Oriente mette a dura prova la nostra umanità, chiedendoci come si debba rispondere a una provocazione dissennata per la quale una valida soluzione non esiste. In questa prova, noi in Occidente non stiamo agendo bene.

Accettare il bombardamento su ampia scala di Gaza e un’invasione vera e propria, che probabilmente inizierà presto, presuppone che i bambini palestinesi siano vittime meno importanti, deprezzati dal fatto di essere associati a Hamas e alla sua storia di terrorismo. In sole due settimane a Gaza sono stati uccisi più di 2.000 bambini, secondo il Ministero della sanità di Gaza, e circa un terzo delle abitazioni è stato ridotto in macerie o danneggiato. E questo soltanto nella fase preparatoria di quella che si prevede sarà un’invasione molto più cruenta.

Gli Stati Uniti parlano sempre molto di principi, ma temo che il presidente Biden abbia incorporato nella politica ufficiale americana una sorta di gerarchia della vita umana. Ha espresso sdegno per i massacri degli ebrei commessi da Hamas, come è giusto che facesse, ma fatica a evidenziare uno sdegno pari per la morte degli abitanti di Gaza. Non sempre si capisce se è risolutamente d’accordo con Israele, inteso come Paese, o con il suo fallimentare primo ministro Benjamin Netanyahu, da tempo un ostacolo verso la pace. Che cosa dobbiamo dedurre dalla richiesta dell’amministrazione Biden di stanziare altri 14 miliardi di dollari per aiutare Israele e dall’invito a procurare aiuti umanitari per gli abitanti della Striscia di Gaza? Le armi difensive per il sistema israeliano Iron Dome hanno sicuramente senso ma, in pratica, l’idea che contribuiremo a finanziare gli aiuti umanitari basterà a ripulire tutto il sangue versato anche grazie alle nostre armi?

Che cosa possiamo dire a Iyad Abu Karsh, un medico di Gaza che ha perso moglie e figlio in un bombardamento e poi ha dovuto curare la figlia di due anni, rimasta ferita? Non ha avuto nemmeno il tempo di occuparsi di nipote e sorella, perché ha dovuto seppellire le salme dei suoi cari.

Giovedì Biden ha chiesto all’America di continuare a sostenere vigorosamente Ucraina e Israele, due nazioni aggredite da chi si ripromette di distruggerle. È giusto. Supponete però che l’Ucraina reagisca ai crimini di guerra russi accerchiando una città russa, bombardandola e radendola al suolo, tagliandole gli approvvigionamenti di acqua ed elettricità, uccidendo migliaia di persone e costringendo i medici a operare i pazienti senza anestetico. Dubito che gli americani farebbero spallucce e direbbero: beh, è stato Putin a iniziare. Peccato per quei bambini russi, ma avrebbero fatto meglio a nascere altrove.

Qui in Israele, poiché sono stati atrocemente brutali e si sono inseriti in una Storia fatta di pogrom e Olocausto, gli attacchi di Hamas hanno portato alla decisione di fare piazza pulita di Hamas anche se questo equivarrà a un bilancio di vittime molto pesante. «Gaza diventerà un posto nel quale non potrà vivere nessuno», ha dichiarato Giora Eiland, ex capo del Consiglio della sicurezza nazionale israeliana. «Non esistono altre opzioni per garantire la sicurezza dello Stato di Israele».

Penso che questa opinione rifletta un errore di valutazione pratico e morale. Anche a me piacerebbe veder sparire Hamas, ma eliminare il radicalismo a Gaza non è fattibile, e un'invasione ha più probabilità di alimentare l'estremismo che di sradicarlo, con un costo insostenibile in termini di perdite di vite umane di civili. In particolare, rifiuto l'idea, più implicita che esplicita, che le vite degli abitanti di Gaza sono meno importanti perché molti palestinesi simpatizzano per Hamas. Le persone non perdono il diritto di vivere perché nutrono odio, e in ogni caso quasi la metà degli abitanti di Gaza sono bambini. I bambini di Gaza, neonati inclusi, sono tra i due milioni e più di persone che devono sopportare un assedio e una punizione collettiva.

Israele ha subito un attacco terroristico atroce e merita tutto il sostegno del mondo, ma non dovrebbe avere carta bianca e massacrare i civili o privarli di cibo, acqua e medicine.

A me sembra che una prolungata invasione sia particolarmente pericolosa e che porterà a uccidere un gran numero di soldati israeliani, di ostaggi e soprattutto di civili residenti a Gaza. Siamo migliori di così. Israele è migliore di così. Radere al suolo intere città è quello che hanno fatto il governo siriano ad Aleppo e la Russia a Grozny. Ma non dovrebbe essere fatto da Israele a Gaza con il sostegno dell'America.

La reazione migliore a questa prova molto difficile è cercare, anche di fronte alla provocazione, di restare coerenti con i nostri valori. Ciò significa che, malgrado i nostri pregiudizi, dobbiamo cercare di rispettare nello stesso modo tutte le vite umane. Se la vostra etica vi fa vedere alcuni bambini come insostituibili e altri come sacrificabili, la vostra non è limpidezza morale ma miopia morale. Non dobbiamo uccidere i bambini di Gaza per cercare di proteggere i bambini israeliani.